Emilio Maria Miniati (Firenze, 1839 - Lucca, 1918)



Emilio Carlo Miniati nacque in data 10 febbraio 1839 a Firenze, dove fu ordinato sacerdote il 2 giugno 1862 dall'arcivescovo Giovacchino Limberti.

Sempre a Firenze si laureò in teologia e insegnò come precettore privato. Nel 1869 fu chiamato ad insegnare filosofia presso il seminario arcivescovile, incarico che ebbe termine nel 1880, quando ottenne un canonicato presso la cattedrale di Santa Maria del Fiore; in quello stesso anno fu nominato direttore della Congregazione delle Figlie cattoliche nonché esaminatore prosinodale. Nel 1888, durante il breve periodo di episcopato di monsignor Eugenio Cecconi, gli fu affidata la carica di canonico penitenziere presso la suddetta chiesa metropolitana.

Alla morte del vescovo Cecconi (avvenuta il 15 giugno 1888) Miniati fu eletto vicario capitolare e, di seguito, vicario generale del nuovo arcivescovo di Firenze, monsignor Agostino Bausa.

Fu preconizzato vescovo di Massa nel concistoro del 18 maggio 1894 e consacrato il 24 dello stesso mese nella chiesa di San Carlo al Corso per le mani del cardinale Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano. A causa del ritardo con cui fu concesso il «regio exequatur», l'ingresso la sua diocesi poté avvenire solo due anni dopo, nel 1896.

Poco dopo il suo insediamento a Massa istituì la Pia unione di mutua carità, sotto il patrocinio della Sacra Famiglia, di cui approvò lo statuto in data 10 ottobre 1896. Mise quindi mano alla gestione delle opere parrocchiali, ordinando ai parroci di inviare annualmente alla Commissione ecclesiastica il rendimento dei conti delle fabbricerie di loro pertinenza (decreto datato 23 ottobre 1896). Promosse inoltre nel territorio diocesano la costituzione di Comitati parrocchiali formati da fedeli che promuovessero "opere della fede e della pietà" e aiutassero i parroci nei loro "bisogni sia spirituali che temporali" (21 febbraio 1897).

Apportò miglioramenti al seminario di Massa rinnovando gli ambienti interni, facendo decorare la cappella (che fu arricchita di una cantoria) e riorganizzando la biblioteca. Salvò inoltre il corso teologico che si voleva portare a Pisa.

Con il vescovo di Pontremoli, monsignor Angelo Fiorini, si accordò perché fosse eseguito l'accorpamento alla diocesi massese di diciassette parrocchie poste in territorio della media Val di Magra, così da compensare il precedente passaggio di altrettante parrocchie alla diocesi di Pontremoli. Tale accordo, firmato il 18 novembre 1900 e ratificato dalla Santa Sede il 9 gennaio 1901, concluse una pluridecennale controversia sorta in seguito alle disposizioni contenute nella bolla "Dum universi gregis" del 17 dicembre 1853.

Procurò altresì affinché a Massa tornassero i Fratelli delle scuole cristiane, che si reinsediarono presso la scuola di San Filippo Neri a distanza di venti anni dal loro allontanamento, avvenuto nel 1882. Per suo interessamento, nel 1899, giunsero inoltre a Massa le Figlie dell'Immacolata (meglio conosciute in città come «suore infermiere»).

Il 29 aprile 1909 si ritirò a causa di problemi di salute, aggravati da una caduta da cavallo avvenuta nel 1907, durante la visita pastorale. A vincere le resistenze del pontefice Pio X, inizialmente restio ad accettare le sue dimissioni, fu l'allora vescovo di Guastalla Andrea Sarti, che di Miniati era intimo amico.

Nominato arcivescovo in partibus di Stauropoli, Miniati prese dimora a Lucca, presso palazzo Burlamacchi. Morì il 17 marzo 1918.

La sua salma fu trasportata nel cimitero urbano di Massa il 16 marzo 1925, nel corso di una cerimonia solenne. Da lì nel 1950 fu rimossa e trasferita nel complesso della cattedrale di Massa, più precisamente nell'antico sepolcro dei Cybo-Malaspina (adibito alla sepoltura dei vescovi di Massa per volere del vescovo Carlo Boiardi).

Fonti

Archivio Storico Diocesano di Massa, Fondo del Capitolo della cattedrale di Massa, serie "Carteggio col vescovo", unità 14: cartellina "Vescovo Miniati" (in particolare: lettera di congratulazioni per le nozze d'oro sacerdotali di mons. Miniati datata 1° giugno 1912); Fondo del Centro studi di storia locale della basilica cattedrale di Massa, unità 39, cartellina "S.e. mons. Emilio Maria Miniati"; Fondo Ricci Angelo, unità 28, cartellina "I vescovi della Diocesi di Apuania (1972)".

Bibliografia

MENCONI, MARIA LETIZIA, *Mons. Emilio Maria Miniati: sesto vescovo della diocesi di Massa-Carrara (1894-1909)*, tesi di laurea discussa presso Università degli studi di Pisa, 2000

RICCI, ANGELO, *I vescovi che hanno retto la Diocesi*, in Vita apuana, Massa Carrara, 27 febbraio - 3 marzo 1972, p. 5

MUSSI, LUIGI, *Elogio funebre di s.e. mons. Emilio Maria Miniati ... recitato nel Duomo di Massa ... il dì 16 marzo 1925 nella circostanza del trasporto da Lucca a Massa della di lui salma benedetta*, Tipografia G. Mannucci, Massa, 1925

BOSCHETTI, ALCESTE, *Nei funerali solenni di Emilio Maria Miniati arcivescovo di Stauropoli già vescovo di Massa Carrara. Commemorazione*, Tip. E. Medici, Massa, 1918

BOSCHETTI, ALCESTE, *A s.e. ill.ma e rev.ma mons. Emilio Maria Miniati. Saluto*, Medici, Massa, 1909

B., F., *Monsignor Emilio Miniati, in A monsignore Emilio Maria Miniati vescovo di Massa*, Tipografia del Cav. F.Mariotti, Pisa, 1896

Sitografia

Wikipedia, Emilio Carlo Miniati, 2020 voce a cura di Luca Franceschini
https://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Maria_Miniati

Catholic-Hierarchy, Bishop Emilio Carlo Miniati, a cura di Cheney, David M., 1996-2020
https://www.catholic-hierarchy.org/bishop/bmini.html

Scheda a cura di Paola Cervia

2022